

SIRMIONE IN LOVE 2021

VINCITORI SEZIONE PROSA CATEGORIA OVER 18

1° POSTO

Francesco Brusò con *“La bellezza della vita”*

Quanta fatica per salire sino a qui sul punto più alto del mastio del Castello di Sirmione. Da un lato la darsena e dall'altra il lago. Guardo il sole, questa sfera che ci illumina e che dà colore a questa terra. Me lo sono sempre immaginato indaffarato tutto il giorno per cercare di rendere questo mondo pieno di luce. E' libero di muoversi per creare in ogni istante quelle scintille che noi osserviamo e un po' mi ricorda gli uomini, così indaffarati, che crediamo di essere liberi di fare qualsiasi cosa. La differenza con il sole è che noi lo facciamo per ottenere qualcosa il sole invece no: lui lo fa senza chiedere nulla. Eppure questa sera, come tutti i giorni il sole va a mostrare il meglio di sé da un'altra parte e noi rimaniamo incantati da quei colori pastello che trasformano tutte le cose in un unico colore, prima del buio. Questo mi fa apprezzare ancora di più la mia libertà di pensiero. Io amo la vita e ho compreso, da non molto tempo, per la verità, come sia più importante la libertà di pensiero che quella di movimento. Il mio percorso su questa terra si è complicato. Mi hanno diagnosticato quella malattia di tre lettere: SLA. Così sono qui ad apprezzare l'unica cosa che mi è rimasta: la mia mente e quello che mi circonda.

Mi piacerebbe poter muovere ancora le mie braccia per abbracciare il mondo ma ormai lo faccio solo con il pensiero. L'ultima cosa che perderò sarà proprio la possibilità di ragionare e fino a quel momento voglio proprio godermi in tutto, la bellezza della vita.

2° POSTO

Anna Maria Maffezzoli con *“La mamma avanti e io dietro”*

La mamma avanti e io dietro.

Finalmente mi ha accontentato.

Cammina veloce, non ha tempo da perdere lei, si è ritrovata da sola con una figlia piccola da crescere.

Oggi mi porta a Sirmione. Le han dato il giorno libero.

D'estate è una fortuna avere un giorno di riposo, qui sul lago.

"Con tutte le cose che ho da fare..." brontola.

Io le prendo la mano, ruvida per i tanti lavori che fa, e le sussurro:

"Ti aiuto io."

Mi sorride e mi fa una carezza sui capelli.

Sirmione per me è come un miraggio, la mattina scendo dalla contrada e ce l'ho lì davanti.

Specialmente dopo quei furibondi temporali estivi che sconquassano il lago, nell'aria tersa del mattino, il castello lo vedo così vicino che quasi posso toccarlo.

Me ne sto lì imbambolata sognando storie di principesse imprigionate e di principi audaci pronti a salvarle.

Poi, quando arriva l'autunno, e l'altra sponda quasi non si vede, nella foschia che avvolge la penisola mi sembra di scorgere un vascello fantasma.

Chiudo gli occhi e sento il capitano Long John Silver cantare con i suoi marinai: " Quindici uomini, sulla cassa del morto, yo-oh-oooh.

Eccoci arrivate al molo, prendiamo il battello con le pale, quello che sembra uscito dalle avventure di Tom Sawyer.

Mi piace leggere e oggi andare nella bella penisola e come approdare nel Paese dei balocchi.

Mi godo tutto il viaggio e il tempo vola.

Alla prima gelateria vedo montagne di gelato ricoperte di frutta e cioccolato.

"Pinocchio dov'è?"

La mamma ride mentre mi porge un super cono gelato.

3° POSTO

Vanessa Valente con *“Di arte e di piccoli miracoli è fatta Sirmione”*

Mi fermavo a dipingere in uno spiazzo non troppo isolato: mi piaceva l'idea che la gente fosse incuriosita da me e dal mio cavalletto. Portavo via, dal mio appartamento, tutti i colori ma quell'estate tornavo a casa sempre con la tela intonsa.

Erano anni che trascorrevò l'estate a Sirmione: era un toccasana per la mia ispirazione. Dipingevo tele su tele che d'inverno un po' vendevo, donando il sole ai miei acquirenti; un po' tenevo per me, dolce conforto quando l'inverno si faceva più grigio.

Ma, quell'anno quello splendido paesaggio non mi suggeriva nulla. Tutto mi sembrava già detto e cominciai a pensare fosse la fine della mia carriera.

Solo Gianni, che con la sua barca portava i turisti fra le vie fatte di acqua, mi distoglieva dalle mie paure: “Buonanotte occhi tristi”, mi sorrideva e spariva fra buio e flutti.

Una sera esordì con “Occhi tristi, posso accompagnarti a casa?”. Passeggiammo tutta la notte, giù per le vie strette, fino alla spiaggia. Più camminavamo e più casa mia si faceva lontana.

Raccontai a Gianni del mio problema. “Devi guardare oltre. L'acqua di Sirmione fa miracoli” mi rispose. Dal bacio di Gianni, quella sera, nacque un amore; dall'acqua nacque l'ispirazione.

D'inverno in galleria esposi i miei lavori ed un cliente mi chiese quale fosse il mio segreto. Risposi che era l'amore, la creta e l'acqua miracolosa di Sirmione. Con quelle avevo iniziato a scolpire le mie statue e la mia nuova vita.